

UN APOSTOLO DELL'ITALIANITÀ



Il 19 maggio 1916, a Trento, il Tenente di artiglieria Damiano CHIESA, nato a Rovereto (TN) nel 1894, fu fucilato poiché' aveva combattuto per l'italianità della sua Terra. Considerato un Protomartire della Grande Guerra, fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, con una motivazione che sintetizza mirabilmente il suo Valore: "Fervente apostolo dell'italianità della sua terra, quando suonò l'ora di affermarla con le armi, tra i primi accorse come semplice soldato ed insistentemente sollecitò, finché l'ottenne, l'onore di essere destinato ai reparti più avanzati, dove rese utilissimi servigi in ardite operazioni ad immediato contatto con l'avversario, noncurante dell'estrema gravità che avrebbe avuto per lui l'eventuale cattura. Sottotenente in una delle batterie più avanzate, allo sferrarsi di un attacco di soverchianti forze nemiche, pur sapendo che era stato dato ordine che egli fosse ritirato indietro in caso di evidente pericolo, volle rimanere al suo posto, per sciogliere fino all'ultimo il voto del proprio patriottismo, ed anche quando, per l'incontenibile appressarsi della travolgente onda avversaria, i pezzi furono resi inservibili per essere abbandonati, volle restare a combattere, cercando invano sul campo quella morte che sola poteva ormai salvarlo dal supremo martirio. Circondato e fatto prigioniero, subì con stoica fermezza i maltrattamenti dei nemici. Tratto dinanzi ai giudici, riaffermò solennemente i suoi sentimenti di appassionata italianità e con fiero atteggiamento affrontò il supplizio, cadendo fucilato, col nome d'Italia sulle labbra; fulgido esempio di patriottico ardore e di insigne eroismo". **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**